

Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento

Lunedì 16 settembre	7.30	++Per i defunti di persona devota
Martedì 17 settembre	7.30	++Truant Osvaldo e familiari defunti
Mercoledì 18 settembre	7.30	++Valent Gabriella e Famiglia Truant
Giovedì 19 settembre	7.30	++Rigo Sergio, Volpatti Bruno e Sovran Rina
Venerdì 20 settembre	7.30	++per le anime del purgatorio
Sabato 21 settembre S.Matteo ap.evangelista	20.00	++Def.ti fam. Gerolin ++Lo presti Carmelo e Bearzatti Toni +Truant Giuseppe
Domenica 22 settembre XXV Tempo ordinario	7.30 10.00	++Scodellaro Caterina e Luigi ++Lenardon Rino e Rossi Danila



Il Mantello di San Martino



Mantello 356
Domenica 15 settembre '24
XXIV del Tempo ordinario
Anno B IV sett Salterio

Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire

Dal Vangelo secondo Marco Mc 8,27-35

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà».

Le tante domande del vangelo funzionano come punto di incontro tra lui e noi. *La gente, chi dice che io sia?* Non un semplice sondaggio per misurare la sua popolarità, Gesù vuole capire che cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore. Si è accorto che non tutto ha funzionato nella comunicazione, si è rotto qualcosa in quella crisi galilaica che tutti gli evangelisti riferiscono. Infatti, la risposta della gente, se può sembrare gratificante, rivela invece una percezione deformata di Gesù: per qualcuno è un maestro moralizzatore di costumi ("dicono che sei Giovanni il Battista"); altri hanno percepito in lui la forza che abbatte idoli e falsi profeti ("dicono che sei Elia"); altri ancora non colgono nulla di nuovo, solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati ("dicono che sei uno dei profeti"). Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino. E il domandare continua, si fa diretto: *ma voi chi dite che io sia?* Per far emergere l'ambiguità che abita il cuore di tutti, Gesù mette in discussione se stesso.

.....continua a pag.2

Non è facile sottoporsi alla valutazione degli altri, costa molta umiltà e libertà chiedere: cosa pensate di me? Ma Gesù è senza maschere e senza paure, libero come nessuno.

Tu sei il Cristo, si espone Pietro, *il senso di Israele, il senso della mia vita*. A questo punto il registro cambia e il racconto si fa spiazzante: *Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva molto soffrire e venire ucciso e il terzo giorno risorgere*. Come fa Pietro ad accettare un messia perdente? «*Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?*». Allora lo prende in disparte e comincia a rimproverarlo. Lo contesta, gli indica un'altra storia e altri sogni. E la tensione si alza, il dialogo si fa concitato e culmina in parole durissime: *va dietro di me, satana. Il tuo posto è seguirmi*. Pietro è la voce di ogni ambiguità della vita, questo fiume che trasporta tutto, fango e pagliuzze d'oro, e attraversa macchie di sole e zone d'ombra; dà voce a quell'ambiguità senza colpa (G. Piccolo), per cui le cose non ci sono chiare, per cui nelle nostre parole sentiamo al tempo stesso il suono di Dio (*non la carne o il sangue te l'hanno rivelato*) e il sussurro del male (*tu pensi secondo il mondo*). La soluzione è quella indicata a Pietro («*va dietro di me*»). Gesù ha dato una carezza alle mie ferite, ha attraversato le mie contraddizioni e mi fa camminare proprio lì, lungo la «linea incerta che addividi la luci dallo scuro» (A. Camilleri).

P.Ermes Ronchi.

Preghiera cristiana ecumenica di Papa Francesco

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce
degli abbandonati e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio. Amen.

In Parrocchia

- E' tornato alla casa del Padre, **Rino Centis**, che ha vissuto per diversi anni a S.Martino, aveva 80 anni. Alla moglie Angelina , ai figli e figlie e ai parenti tutti facciamo le nostre condoglianze. Siamo vicini alla famiglia con la nostra preghiera e il nostro affetto
- E' salito al Cielo **Dario Pini**, 68 anni. Lo ricordiamo con affetto e lo accompagniamo con la preghiera. Il signore lo accolga nel suo regno e gli doni la pace. Alle sorelle Vania e Mara, ai nipoti, pronipoti e parenti tutti porgiamo le nostre condoglianze. Recita del rosario domenica alle 20.00, funerali lunedì 16 alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale.
- A conclusione dell'intensa settimana che ci ha portato alla celebrazione della festa della Natività di Maria, ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita della festa..Grazie alla generosità di molti sono stati raccolti 1700 euro per il progetto Mary's meal così garantiremo un pasto al giorno per tutto l'anno a 77 bambini
- **Progetto Gemma** per sostenere madri in difficoltà- il tronco si trova all'ingresso della chiesa.
- **Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop

IL VECCHIO STAGNINO - Riflessioni con Card. Ravasi

Non ho mai dimenticato una frase che mi diceva mio padre, un umile stagnino:
«Fai la fame, ma compera dei libri e gira il mondo». **Enzo Bianchi**

Al monaco Enzo Bianchi della comunità di Bose (Biella), debbo questa confessione autobiografica che giro a tutti perché è adatta alla ripresa scolastica che sta verificandosi in questi giorni. Quanti genitori sarebbero pronti a ripetere questo consiglio ai loro figli? Al massimo regalerebbero l'ultimo ritrovato elettronico, un capo di abbigliamento firmato e una vacanza-studio che di studio ha solo il nome. La vera attrezzatura per affrontare la vita non è nelle tenute sportive o nei processori più sofisticati, ma in uno studio appassionato e serio e in un'esperienza fatta di conoscenza genuina e non di semplici trasferimenti spaziali in località esotiche. Fermiamoci solo su questa parola che sembra un po' fuori moda, «studiare». Non è un esercizio facile perché esige impegno, attenzione, costanza; ma chi entra in questa consuetudine riesce a capire per quale ragione in latino studiare abbia come accezione primaria proprio l'«*appassionarsi*». Ecco, il vero studio non è soltanto apprendimento, ma ricerca, analisi, riflessione, creatività e alla fine l'aprirsi di orizzonti inattesi e immensi. Il vecchio stagnino, però, aveva capito che bisognava coniugare allo studio l'esperienza. Nella sua opera postuma Consigli a uno studente, lo scrittore francese Max Jacob diceva: «La verità sul mondo non s'impara solo sui libri... La bellezza la troverai guardando la natura, la verità la scoprirai da solo nella ricerca».